

→ **Cisl:** «Pesanti ripercussioni sui lavoratori»→ **Saldi** al via, ma le vendite sono sottotono

## Orari dei negozi: anche la polemica adesso è no stop

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

**A**lle sigle sindacali dei commercianti (non tutte) scese sul sentiero di guerra («L'orario continuato - sostengono - favorisce i cinesi e il crimine») chiede di scacciare la paura: «Vivendo 24 ore, come tutte le grandi capitali di ogni parte del mondo, Napoli è invece più viva, più sicura, più partecipata». Un ribaltamento di prospettiva: la città che non va mai a letto fa sentire tutti meno soli, compresi ovviamente i negozianti, chiamati «ad uno sforzo fondamentale» per rilanciare l'immagine della Capitale del Mezzogiorno. Luigi de Magistris non è un semplice fautore del decreto che liberalizza gli orari dei negozi. È arrivato prima di Monti. «E non si è trattato di un'iniziativa estemporanea, considerato che, come città turistica, Napoli è liberalizzata già dal 1996. Noi abbiamo varato una serie di provvedimenti che sostengono e integrano l'impegno dei commercianti».

**Cioé?**

«Mi riferisco alla liberalizzazione delle attività degli artisti di strada. Un grande successo, perché collegato al rilancio delle vie storiche di Napoli tra cui, importantissime, quello dello shopping. Oggi il visitatore che arriva in città ha una vasta gamma di opzioni a disposizione. Siamo andati oltre l'oleografia incentrata su pizza e mandolino, che ovviamente costituiscono tratti peculiari della napoletanità, ma da soli non possono bastare. Abbiamo, per esempio, allungato i tempi della movida. Ci sono locali nelle zone in cui maggiormente si concentrano i giovani che praticamente non chiudono mai».

**Una grande e moderna metropoli che vive full time, insomma.**

«Esatto. Napoli è la città più giovane d'Italia. E, da quando si è instaurato

Intervista a Luigi De Magistris

## «Viviamo la città 24 ore Napoli così è più sicura»

**Il sindaco** «Sono favorevole alla liberalizzazione degli orari di apertura del commercio. Per far ripartire i consumi e rendere più fruibile la metropoli»

rato un clima nuovo, effervescente, di grande fiducia, questi giovani riempiono i vicoli, le piazze in ogni ora del giorno e della notte. È in questo contesto che la liberalizzazione degli orari dei negozi, consentendo ai commercianti di dilatare a loro piacimento le aperture, può servire a raggiungere un duplice scopo: far ripartire i consumi, e quindi l'economia, e rendere più attraente la città».

**È per questo che, con un provvedimento che non ha precedenti, avete intrapreso la strada delle Ztl? Neanche stavolta, però, i commercianti sono stati d'accordo.**

«Ottenere il consenso di tutti è praticamente impossibile. Io però ho visto un sondaggio condotto nelle aree interessate dai provvedimenti: l'ottanta per cento dei residenti approva l'operato dell'amministrazione comunale. E noi, entro la fine di gennaio, estenderemo la zona a traffico limitato, finora circoscritta alla parte più occidentale del centro storico, all'intera area della Napoli greco romana. D'altronde, certe abitudini hanno bisogno di tempo per radicarsi. Quando, venti anni fa, Bassolino pedonalizzò buona parte del Vomero, ci fu quasi una

LUIGINA VENTURELLI  
MILANO

Molte sono le promesse e le attese per le liberalizzazioni annunciate dal ministro Passera. Allo stato, però, l'unico provvedimento degno di tale nome già varato dal governo Monti con la manovra di fine anno - la liberalizzazione degli orari dei negozi - continua a far discutere. Meglio, a raccogliere più detrattori che ammiratori, visto che resta tutta da provare la relazione tra l'apertura degli esercizi commerciali e la cresci-

ta dei consumi. Soprattutto dopo il debole avvio della stagione dei saldi, che ieri non hanno entusiasmato (secondo il Codacons il calo medio delle vendite è stato del 20%), riportando il dibattito sulla scarsa capacità d'acquisto degli italiani.

**A RISCHIO I PICCOLI NEGOZI**

Sul fronte del no restano in prima fila le regioni Toscana e Veneto, che hanno annunciato di voler ricorrere alla Corte Costituzionale contro la norma, per evitare effetti ritenuti «disastrosi» sul piccolo commercio a tut-

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Luigi De Magistris

rivolta. Ora non c'è un cittadino o un commerciante di quel quartiere che non benedica la maxi area pedonale».

**Pensa quindi che i commercianti si abitueranno e terranno i negozi aperti ad oltranza?**

«Lo spero vivamente. Parlando con i loro rappresentanti sindacali in questi giorni sto cercando di spiegare che la liberalizzazione degli orari di apertura non è un obbligo, ma una possibilità. Per la città, che diventa più bella, più viva, più attraente e riesce a riappropriarsi del ruolo di grande capitale che le compete da sempre: Parigi, Londra, New York, Madrid, ma anche la stessa Roma sono aperte 24 ore sui 24. Ma anche per gli stessi commercianti, che avranno a portata di mano una possibilità straordinaria di incrementare il loro fatturato. Chi, tra di loro, si pone in questo momento il problema degli straordinari da corrispondere al personale o della congiuntura economica negativa che scoraggia i consumi, secondo me non ha valutato bene il rapporto costi - benefici. Noi, come Comune, faremo la nostra parte fino in fondo per portare a compimento quella che io chiamo la 'liberazione di Napoli'». ♦